

## COMPRENDO, MA LA GIUSTIZIA NON SI FA DA SÈ

Il 30 novembre, come ormai da diversi anni, si è celebrata la Festa della Regione Toscana per rievocare il giorno in cui ricorre l'anniversario della riforma penale, promulgata dal Granduca di Toscana nel 1786, che vuole essere un omaggio a tutti coloro i quali si riconoscono nei valori della pace, della giustizia e della libertà. Con tale riforma la Toscana divenne il primo Stato al mondo in cui si abolì la pena di morte, perpetuata fino ad allora da tutti i governi. Tale data rappresenta pertanto l'inizio di una rinnovata vita per l'intera umanità, l'inizio di una storia nuova per tutti gli uomini dal XVIII secolo ai nostri tempi. Credo nello stato di diritto, ho sempre combattuto contro la pena di morte, non credo alla giustizia fai da te. Ti precipita nell'abisso. Il bisogno di giustizia invoca punizioni severe. E però la giustizia deve ispirarsi ai principi della ragionevolezza, della proporzionalità, della prudenza. La ragione, lo sa bene il giudice, deve spalancarsi sia sulla realtà regolata dal diritto che sul caso particolare e sugli effetti delle decisioni che si prendono. Tuttavia la giustizia non può essere cavalcata per motivi politici, mai, tanto meno in casi drammatici come quello avvenuto recentemente in provincia di Arezzo. Perdere una vita, una qualsiasi vita, non può far gioire nessuno e il ministro dell'Interno non può mettersi alla testa del tifo. Il suo compito è prevenire il crimine, garantire ordine e sicurezza. Null'altro. La sua funzione non è esternare, è fare. Il fatto di cronaca, quello dell'artigiano che ha ucciso un giovane ladro entrato nella sua azienda ha riportato al centro del dibattito politico, il tema della legittima difesa e del suo eccesso. La circostanza in cui la persona che si trova in uno stato di pericolo reagisce oltrepassando il principio di proporzionalità tra l'offesa ricevuta e la difesa, commettendo un delitto colposo, avviene per un eccesso di legittima difesa. Spetta al giudice il difficile compito di valutare quando e come la condotta è stata eccessiva. La valutazione tiene conto delle circostanze oggettive che connotano il fatto, ovvero l'esistenza di un pericolo e dell'offesa ingiusta, i mezzi di difesa a disposizione dell'agredito, l'importanza del bene minacciato ed altri ancora. L'eccesso di legittima difesa è un argomento assai delicato in quanto va a determinare il confine tra la vittima ed il colpevole, con un capovolgimento delle parti. Ma resto ai fatti e alle dichiarazioni, mi avvalgo di quello che sappiamo. L'artigiano aveva subito furti su furti, riusciti o tentati, nella sua azienda e per questo da mesi dormiva nel suo capannone sprofondato nella paura, costantemente all'erta preoccupato che i furti si ripetessero. Era un uomo esasperato, senza più alcuna fiducia nelle istituzioni perché lasciato solo. Questo è il vero tema. I cittadini non devono trovarsi nelle condizioni di doversi fare giustizia da sé. *Riccardo Nencini*

## IL PSE CANDIDA TIMMERMANS ALLE ELEZIONI EUROPEE



*Frans Timmermans*

Dal 6 all'8 dicembre si è svolto a Lisbona l'XI Congresso del Partito del Socialismo Europeo. "Finalmente l'occasione per affrontare con proposte nuove un tempo nuovo: un socialismo umanitario più radicale per contrastare la finanziarizzazione dei mercati, un investimento netto sugli Stati Uniti d'Europa, alla maniera dei pionieri, la revisione dei Trattati di Maastricht per incentivare occupazione e giustizia sociale, la costruzione di una coalizione riformista europea per battere i sovranismi e i populismi. Chiediamo una politica europea della migrazione davvero comune, che offra canali di migrazione sicuri e legali, una politica di asilo comune e la redistribuzione dei richiedenti asilo in tutti gli stati europei. Non possiamo lasciare da soli i sindaci e le città di fronte al problema della migrazione. La crisi economica e finanziaria e le devastanti politiche di austerità hanno prodotto una situazione molto critica che ha portato alla

diminuzione degli investimenti in Europa, l' aumento della disoccupazione, in particolar modo quella giovanile che non ha risparmiato neanche gli altri Paesi, anche se con percentuali meno elevate. Ciò ha portato ad una crisi di legittimità della politica. Come rappresentanti progressisti a livello locale e regionale la sinistra fatto la differenza, lavorando per promuovere la solidarietà, l'uguaglianza e la crescita sostenibile nelle città e regioni, contro i conservatori e le destre. Vogliamo un'applicazione più flessibile del Patto di stabilità ma per la crescita e per promuovere gli investimenti pubblici". Ha dichiarato Riccardo Nencini.

Il Congresso ha formalizzato la candidatura dell'olandese Frans **Timmermans** alla Presidenza della Commissione UE alle elezioni europee della primavera prossima che ha affermato: "Sono consapevole del peso che ho sulle spalle, ma con questa famiglia dietro di me mi sento forte. Sono però consapevole che i tratta di una sfida di non poco conto, mentre pende l'incognita sul risultato che otterranno le formazioni populiste".

Nell'ambito del Congresso del PES è stata rieletta dalla Conferenza annuale delle donne del Partito del Socialismo Europeo, la Presidente del Pes Women l'ungherese **Zita Gurmai**. La Gurmai è attualmente membro del Parlamento europeo. Dagli anni '90 è attiva nella società civile, ha creato la Fondazione delle donne per l'uguaglianza autentica. Ha svolto numerose ricerche e redatto numerose relazioni sul tema dell'uguaglianza di genere. Dal 1993 è membro del Partito Socialista ungherese e dal 1999 ricopre il ruolo di vicepresidente delle



**Zita Gurmai**

Donne Socialiste Internazionali. Delegata all'Assemblea parlamentare della Nato e presso la Rete centrale europea dal 2001 è Presidente della sezione femminile. Dal 2015 ricopre il ruolo di Consigliere speciale per le politiche di genere nella cooperazione allo sviluppo internazionale.

“In occasione della Conferenza *Violenza contro le donne in politica: un costo per la democrazia*, sono stati organizzati incontri e dibattiti ai quali hanno partecipato esperti, accademici e politici per discutere la portata, le cause e l'impatto delle 'violenze' che subiscono molte donne anche nell'ambiente della politica. La ricerca ha rilevato che il 40,5% ha dichiarato di essere stato molestata sessualmente. Le donne PES combatteranno contro ogni forma di violenza per rafforzare e promuovere l'uguaglianza di genere ribadendo il diritto ad un ruolo paritario nella vita di tutti i giorni, in qualunque ambiente di lavoro e anche in politica. Questo continuerà ad essere il mio

impegno per rafforzare le voci delle donne in tutta Europa. Mentre ci avviciniamo alle elezioni europee del 2019 dobbiamo continuare a lavorare con tutta la famiglia socialista”.

## TROPPE PROMESSE

Ora devono tagliare le promesse, cioè i sussidi e le pensioni anticipate, sostanza e carne delle parole d'ordine e dei successi elettorali della Lega e soprattutto dei 5Stelle. Esattamente come molti avevano previsto, alla fine i nostri governanti si sono imbattuti nel dilemma: sfasciare i conti pubblici o perdere la faccia tradendo gli impegni? Per settimane e per mesi ci avevano stordito con gli slogan più bellicosi: «Non arretrremo di mezzo millimetro», «Non prendiamo ordini da questa Europa», «Stiamo facendo la rivoluzione», «Sanzioni? Ce ne freghiamo», «I saldi della manovra non si toccano», «Quota 100 per andare in pensione, 780 euro a tutti i senza lavoro, deficit al 2,4%». Eccoli invece i vice premier Di Maio e Salvini, arrivati al dunque, lanciare il più goffo contrordine. Da qualche giorno il problema non sono più 'i numerini', cioè non sono più le cifre contenute nel bilancio che il governo ha presentato alla Commissione europea e dalla stessa prontamente bocciato. Eppure

erano ancora fresche le repliche stizzite dei giallo-verdi alle critiche unanimesi dei commissari e dei governi europei, ai richiami del Fmi, dell'Ocse, della Banca d'Italia, alle previsioni delle agenzie di rating e persino ai segnali inviati dai mercati con la fuga degli investitori esteri e dei capitali nostrani. Per non dire delle proteste e, oggi, delle manifestazioni contro la politica del governo che sono state promosse dalle organizzazioni confindustriali, del commercio e dell'artigianato. Non avessero fatto tante chiacchiere e tanti annunci, Di Maio e Salvini avrebbero evitato figuracce all'Italia, non

avrebbero bruciato miliardi di risparmi e fatto schizzare con lo spread gli interessi sul debito come sui mutui. È la gestione aggressiva e dilettantesca del bilancio pubblico, la pretesa di piegare i conti alla propaganda che oggi li costringe a sforbicare i loro 'numerini' per rientrare nei limiti di spesa compatibili con un Paese che ogni anno deve pagare 80 miliardi di interessi su un debito tornato a crescere oltre i 2.330 miliardi. *Claudio Martelli*



**Basta parole!**  
Quello che voglio  
sono i fatti!  
Se avessi voluto  
solo "parole"  
mi sarei comprata  
un dizionario!

## DECRETO SICUREZZA O INSICUREZZA?

Il 7 novembre scorso il Senato ha approvato il Decreto sicurezza e immigrazione, un provvedimento fortemente voluto dal ministro dell'Interno Salvini. Il governo ha ottenuto il via libera, nonostante le defezioni di alcuni pentastellati che rischiano di essere espulsi dal Movimento. Molti sono i dubbi che le norme introdotte abbiano un'efficacia veramente rilevante. Il decreto contiene disposizioni sul contrasto alla criminalità organizzata, al terrorismo e alla mafia. Misure che forse potranno essere valide per combattere in parte la criminalità organizzata e le mafie, ma non saranno certamente utili per debellare quella criminalità diffusa che colpisce in particolare i cittadini, tema tanto caro a Salvini. Se non vengono modificate le leggi serve ben poco potenziare i poteri delle forze dell'ordine quando i responsabili di reati, una volta arrestati escono quasi subito di galera o neppure ci entrano. La mancata funzione deterrente della pena è un fattore decisivo che spinge anche i delinquenti di altri paesi a trovare comoda accoglienza in Italia. È proprio questo il tema di fondo sul quale la politica deve agire ma che nessun governo ha mai fatto.

Ancora non è chiaro perché sicurezza e immigrazione siano nello stesso disegno di legge. Forse la risposta è che i sondaggi dicono che parlare di immigrazione paga, paga in termini di attenzione e di consenso, presentando il

fenomeno come un pericolo cui l'Italia è esposta e da cui solo una politica forte e autoritaria potrà salvarla.

Il decreto sicurezza di Matteo Salvini è uno spot ingannevole che non farà che aumentare l'illegalità e l'insicurezza. Oltre mezzo milione di immigrati che non si possono espellere per legge verranno gettati nell'illegalità. Il risultato: meno sicurezza per tutti. In Parlamento c'è però chi affronta seriamente il nodo immigrazione e che ha posto domande legittime che resteranno come sempre senza risposta. Emma Bonino intervenendo a Palazzo Madama ha espresso il suo punto di vista su come si debba gestire il fenomeno migratorio senza illudersi, e soprattutto illudere il proprio elettorato, facendogli credere che si possa cancellare con un colpo di spugna o votando un decreto destinato a creare più problemi di quanti finge di risolvere. È un decreto che nel suo svolgersi contraddice esattamente il titolo che si è dato. In campagna elettorale Salvini aveva promesso di rimandare a casa i circa 500mila stranieri immigrati irregolari. Ma con quali fondi? E soprattutto come, quando mancano gli accordi bilaterali con i Paesi di origine? "Li espelleremo tutti" disse, in realtà non si potrà andare oltre i 6/7mila che vennero espulsi già nel 2017. L'Italia ha quattro accordi bilaterali - con Tunisia, Marocco, Egitto e Nigeria - e questi sono gli unici Paesi verso cui è in qualche modo possibile rimpatriare migranti. Tutti gli altri stranieri che si trovano oggi in Italia da irregolari sono destinati a restarci, ed è per questo che è necessario vengano regolarizzati: ne va della sicurezza del Paese e delle sue finanze. Con la regolarizzazione arrivano i contratti di lavoro e con i contratti di lavoro arriva il pagamento dei contributi. Che cosa vuol fare il governo? Chiudere i centri di accoglienza? Ma gli Sprar sono l'esperienza più vicina alle singole realtà territoriali e meglio gestibili rispetto a tutte le altre che abbiamo visto essere fallimentari e facilmente infiltrabili dalle organizzazioni criminali. I grandi centri, quelli nei quali si vorrebbero mettere a parcheggio gli immigrati, saranno giocoforza mal gestiti perché è sui grandi numeri che ci sono i grandi guadagni, ed è sui grandi guadagni che si getta a capofitto la criminalità organizzata. Dati ufficiali ci dicono che negli Sprar sono oggi ospitati e avviati all'integrazione circa 35 mila immigrati, in circa mille Comuni su tutto il territorio nazionale. Possiamo permetterci di avere un tale esercito di immigrati irregolari in Italia? Non è questo un rischio maggiore rispetto a regolarizzare e gestire il fenomeno? Indietro non si può rimandare che una piccolissima parte dei disperati che arrivano. Dunque ci si metta l'anima in pace e si inizi a lavorare per rendere l'Italia un Paese dove vengono rispettati i diritti di tutti, non solo quelli di chi fa politica con post contro gli immigrati che gli fanno aumentare il proprio consenso.

## **LO STATO DIMENTICA GLI ORFANI**

### **MA IL FEMMINICIDIO NON È UNA QUESTIONE PRIVATA**



Con una direttiva del 2004 la UE ha imposto agli Stati membri di risarcire le vittime di reati di omicidio nei casi in cui *l'autore sia rimasto sconosciuto, si sia sottratto alla giustizia o non abbia le risorse economiche per risarcire gli orfani e i familiari che se ne prendono cura*. Un obbligo verso cui l'Italia, insieme alla Grecia, risulta inadempiente. Lo Stato italiano da sempre recepisce l'interpretazione della direttiva soltanto in parte, con leggi a tutela esclusiva delle vittime di terrorismo, strage e reati di stampo mafioso. La direttiva invece parla chiaro, non prevede alcuna tipizzazione dei reati risarcibili. Purtroppo ancora una volta ci distinguiamo in negativo rispetto agli altri paesi che già da

anni si sono adeguati alle richieste dell'Europa, con il risultato che ad oggi in Italia per gli eredi non è previsto un fondo specifico, così per avere giustizia non resta loro che dare battaglia allo Stato.

Nel nostro Paese si registra ogni due giorni un femminicidio. I figli di un padre assassino e di una madre assassinata sono orfani due volte, al dolore della doppia perdita devono aggiungere spesso il trauma della violenza subita e il loro destino è appeso alla sensibilità e alle capacità economiche di chi dovrà crescerli e avrà in cura la loro anima per recuperarli da quell'inferno, cercando di tenere insieme i pezzi. Di fronte a tale dramma qualsiasi intervento compensativo appare inconsistente, servono però le condizioni perché le innocenti vittime possano tentare di riprendere in mano la loro vita tragicamente ferita. Devono potersi avvalere di un'assistenza psicologica che durerà anni, poter studiare e crescere, ma la famiglia che li ha presi in cura non può farsene carico totalmente. È lo Stato che ha il dovere di farlo. Chi pensa il contrario deve ammettere di aver sbagliato mestiere.

Il 7 dicembre scorso la Commissione Bilancio ha bocciato l'emendamento alla manovra economica proposto dalla vice presidente della Camera Carfagna, per stanziare, in un Fondo dedicato, dieci milioni di euro a supporto delle famiglie che si prendono cura dei minori orfani di femminicidio. Dopo le dure proteste il ministro per le Politiche per la famiglia ha annunciato che l'emendamento è stato riformulato e approvato (solo all'ultimo momento). Ma in sostanza poco cambia: il contributo destinato agli orfani si limiterà ad un'esigua parte dei 10 milioni del Fondo per la solidarietà destinati alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura. In pratica gli orfani di femminicidi e le famiglie che si occupano di loro verranno ancora una volta lasciati soli dallo Stato. Ad oggi non ci sono ancora gli strumenti burocratici per attingere ai miseri 3 milioni stanziati dal precedente governo!

Sentiamo nostro il loro tradimento, certi che destino peggiore non ci possa essere. Chi ha subito un trauma così grave ha il diritto di percepire vicinanza e solidarietà, solidarietà che uno Stato democratico non può mai far mancare.

## SATANA E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il riscaldamento globale è colpa di Satana che agisce sull'indole umana. Questo in sintesi, il delirante pensiero, l'ultima sortita anti-scientifica espressa da Cristiano Ceresani, capo di gabinetto del ministro alla Famiglia e disabilità, il leghista Lorenzo Fontana. Ceresani evoca il diavolo per spiegare il riscaldamento globale. La tesi è contenuta nel suo ultimo libro. "Ovvio che il riscaldamento globale è colpa dell'uomo, della sua incuria, avarizia e ingordigia. Se abbiamo calpestatto l'unico pianeta che abbiamo è colpa dell'uomo. Ma nell'uomo agiscono forze trascendenti, nel suo cuore agisce la tentazione. Non vi è alcun dubbio che a Satana resta poco tempo per prendere di mira il creato e la Creazione". È con affermazioni come queste che il capo di gabinetto del ministro Fontana s'improvvisa teologo e climatologo, mescolando fede e pseudoscienza. Esattamente ciò che non serve a un dibattito serio sul riscaldamento globale.

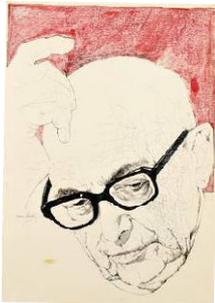
## LA SCIENZA NON FA COMPROMESSI. SAREBBE LA FINE DELLA SCIENZA



*Dimissioni immediate e irrevocabili*, così hanno scritto al ministro dell'Università e Ricerca Marco Bussetti, i componenti del Comitato guidato dal prof. Lamberto Maffei, incaricato della procedura per la nomina del nuovo Presidente della Agenzia Spaziale Italiana. La presa di posizione del neuroscienziato e di altri scienziati membri è frutto di contrasti con il Ministero relativamente alla nuova nomina, dopo la revoca del mandato al fisico Roberto Battiston (vedi il Punto n.11). Le dimissioni sarebbero scaturite a causa delle modifiche al bando apportate dal Ministero sui criteri di selezione che fino ad oggi prevedono soltanto figure impegnate nella ricerca scientifica ad alto livello e con ruoli manageriali. In pratica per il Comitato della Agenzia deve essere solo uno

scienziato, mentre per il Ministero anche una figura con requisiti diversi, per esempio un manager purché appartenente al settore dell'aerospazio. Guarda caso corrisponde alla figura che il Ministro leghista ha indicato. Nel rassegnare le dimissioni gli scienziati hanno ribadito: *il principio costituzionale di autonomia della ricerca è un principio per noi fondamentale, che abbiamo sempre tenuto in considerazione nei precedenti bandi.*

### ... dal territorio



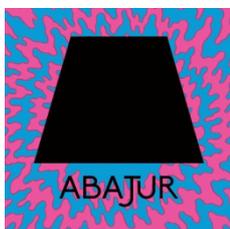
#### CERVIA PER NENNI

Grazie al prezioso contributo del compagno Massimo Carli **da sabato 5 a domenica 13 gennaio 2019 Cervia** onora il ricordo del leader socialista **Pietro Nenni** che con il suo monito – *fai ciò che devi succeda quel che può* – ha lasciato una traccia indelebile nella storia dell'Italia democratica e repubblicana. Il **5 gennaio alle ore 15:00** alla presenza del Sindaco di Cervia Luca Coffari, gli verrà intitolato il piazzale adiacente al parco della Rimembranza di Montaletto; alle **16:30** dello stesso giorno verrà inaugurata una ricca mostra di manifesti a lui dedicata nella sala Rubicone presso i Magazzini del Sale sul porto canale di Cervia. Negli stessi locali il **10 gennaio alle ore 16:30** lo storico Alessandro Luparini tratterà la figura del grande politico. La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 15:30 alle 18:00.

### La cittadinanza è invitata

#### FAENZA. PROGETTO PITRELLI

Il 30 novembre a Faenza, alla presenza del segretario provinciale Corelli, si è svolta una assemblea degli iscritti della locale sezione socialista dedicata ai temi organizzativi. È stato Francesco Pitrelli della Federazione dei Giovani Socialisti ad illustrare un programma di iniziative tese a mettere in risalto la presenza del Partito in città. Le proposte che l'assemblea ha accolto con favore riguardano l'utilizzo della sede in corso Mazzini per incontri aperti alla cittadinanza su diversi temi di interesse locale e nazionale, dal trasporto pubblico ai servizi della tutela della salute e del welfare, dei quali Pitrelli già si occupa in quartiere. Inoltre, per avere un contatto diretto coi cittadini, verranno periodicamente allestiti punti di ascolto e informativi nei quartieri. Per quanto riguarda in particolare l'uso della sede, in collaborazione anche con universitari organizzati in altre associazioni a noi vicine, si terranno corsi di recupero per studenti delle scuole dell'obbligo e superiori, con il primario scopo di svolgere un'opera formativa senza fini di lucro.



*C'è l'esigenza di fare uscire la cultura dall'ateneo e portarla ovunque, anche nelle osterie, per diffonderla, perché questo è il ruolo della cultura.*

Verona 30 novembre Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

*Per il circolo di via Ghibuzza e tutti noi  
il migliore augurio di un proficuo anno nuovo*